

1

Andare nel flusso.

Seguire la massa.

Rivedere la propria grigia uniformità in tutti gli altri.

È questa la vita?

Essere solo un brandello di qualcosa che non si conosce del tutto?

Tendere verso qualcosa di più grande e irraggiungibile?

Non pensare.

Non pensare.

Non pensare.

Ma

Non

Puoi

Non

Pensare.

E gli altri procedono la loro marcia, come truppe di bravi soldati, in questa struttura vivente che è il mondo intorno a voi...

Cosa scegli?

Conformismo: [32](#)

Individualità: [24](#)

Riflessione: [47](#)

2

È bello essere ascoltati. È bello farsi capire. È bello diventare puro linguaggio e imprimersi negli altri fino a fondersi con le loro esistenze. Annullarsi negli altri. Letteralmente.

Non vuoi credere che l'assimilazione fosse una manifestazione

della necessità di correggerti, di integrarti alla meno peggio in una struttura che non era originariamente la tua. Preferisci illuderti di essere stato una voce fuori dal coro, che però qualcosa di utile ha fatto, lasciando pur sempre una traccia. Anche se ormai tanto labile da risultare inconsistente.

Eri una scheggia di creatività, un attimo fremente di dubbio, un momento di autocritica costruttiva. Non eri uno sbaglio, una deviazione, un intoppo.

Forse solo un piccolo errore di sistema? Bene, ora non lo sei più.

3

La vita procede tra visioni fantasmagoriche, sensazioni nuove e stimoli mai provati prima.

Il balenio di un senso attraversa la tua mente (ma sei tu quello che deve pensare?). Solo pochi istanti (ma sei tu quello che deve misurare lo scorrere del tempo?). Ma lo afferra al volo (ma sei tu quello che deve analizzare le cose?). Forse le cose potrebbero avere un significato, forse la meta non è poi così distante.

I tuoi tanti fratelli, così uguali eppure così diversi da te... non li hai mai sentiti così vicini.

Soprattutto adesso che il vostro percorso è ostacolato da pensieri sgradevoli, che hanno preso la forma di strutture che si arricciano mentre si contraggono su se stesse a formare delle figure elementari, con bitorzoli emotivi che sbocciano e crescono quasi a contrastare istintivamente la vostra avanzata. Ci sono regioni variabili... regioni IPERvariabili... catene leggere... catene pesanti...

Di certo queste entità quasi astratte sono ostili e pronte a sbarrare il cammino, con la determinazione che solo una reazione difensiva istintiva può dare.

È infine giunto il momento di unirsi agli altri per fare fronte comune contro questo bizzarro nemico ([48](#)) o il vero scopo della tua esistenza si trova oltre questi ostacoli ([23](#))?

4

Esci dal tuo corpo, e non hai nessuna paura!

Espandi la tua coscienza fino a fonderla con quella degli altri.

Sublimi la tua esistenza sciogliendo il tuo involucro esterno coagulando la tua vita innestandola in una struttura più grande.

Funzionale e partecipativa.

L'esperienza ti arricchisce... puoi sentire distintamente dei pensieri che non erano tuoi proprio come se lo fossero. Ti senti... ti senti... già, come ti senti?

Testa? [35](#)

Cuore? [22](#)

Anima? [44](#)

5

Una fase importantissima si è consumata: insieme siete equilibrati, siete più efficienti, siete perfetti!

Vai al [19](#)

6

C'è qualcosa di sbagliato in te.

Deve esserci qualcosa di molto sbagliato in te, altrimenti non ti faresti tante domande.

Ma forse questo qualcosa di sbagliato è proprio quello che ti unisce ai tuoi simili.

Tu e i tuoi simili... in fondo, null'altro che particelle infinitesimali spinte dal moto circolatorio. È un pensiero che ti terrorizza, ma che al contempo ti rassicura. Poi, per un breve istante, non provi più nulla. E infine ci ricadi: prima sei rassicurato da questo pensiero, e poi lo stesso pensiero ti terrorizza.

Non puoi fare a meno di porti dei dubbi sulla tua natura:

sei solo nella moltitudine? [31](#)

Sei moltitudine tu stesso? [11](#)

La realtà è fissa e immutabile? [50](#)

Meglio non pensarci? [20](#)

7

					No
				No	no
			No	no	no
		No	no	no	no
	No	no	no	no	no
No	no	no	no	no	no
	No	no	no	no	no
		No	no	no	no
			No	no	no
				No	no
					No

Evidentemente, non era questa la strada corretta da seguire per tornare sui binari della tua natura artificiale.

Ti dissolvi pensando che tutto sommato hai provato a trovare

una strada che fosse interamente tua.

8

Grigio grigio grigio grigio grigio grigio grigio

Grigio grigio grigio grigio grigio grigio

Grigio grigio grigio grigio grigio

Grigio grigio grigio grigio

Grigio grigio grigio

Grigio grigio

Grigio

E ancora grigio.

Nient'altro che grigio.

L'ultimo pensiero che attraversa la tua coscienza è che forse, dopo essere stato rosso, avrebbe dovuto essere rosato. Ma non hai compiuto le azioni giuste per poterlo aiutare.

9

Non c'è Giustizia senza una struttura sociale che distingua il Giusto dallo Sbagliato. La riflessione nasce spontanea in te. E poi ti muovi verso lo scontro definitivo.

Vai al [19](#)

10

Peduncoli di conoscenza si uniscono a frammenti di altre vite.

Siete molto di più della somma delle vostre parti.

Siete quasi completi.

Eppure hai la fugace impressione che avreste potuto essere ancora più coesi, più efficienti. Forse qualcosa si è perso per strada.

Cosa ti senti?

Testa [26](#)

Cuore [12](#)

Anima [44](#)

11

Dentro di te vivono la tua identica vita dei microorganismi che non sanno di appartenere al tuo corpo. Tu a quale corpo appartieni?

Il pericolo è dovunque, minacce da tutte le parti. In quelle cavità pulsanti che sono questo universo, in quelle pareti di carne e nervi che lo delimitano, in quegli umori che lo percorrono.

l'inerzia travestita da istinto ti dice di seguire gli altri verso quella che potrebbe essere la fonte stessa della disperazione, come se fosse possibile affrontarla da soli. Ma tu hai bisogno di respirare! Ti dirigi idealmente verso metaforici polmoni ([28](#)) o segui l'illusione di andare ad affrontare il tuo destino ([3](#))?

12

Per affrontare il nemico putrescente e infettivo che hai di fronte ci vuole tanto coraggio, e a te non manca di certo!

Cosa ti spinge?

Gloria [33](#)

Giustizia [9](#)

Rabbia [25](#)

13

Il pericolo è dovunque, minacce da tutte le parti. In quelle

cavità pulsanti che sono questo universo, in quelle pareti di carne e nervi che lo delimitano, in quegli umori che lo percorrono.

l'inerzia travestita da istinto ti dice di seguire gli altri verso quella che potrebbe essere la fonte stessa della disperazione, come se fosse possibile affrontarla da soli. Ma tu hai bisogno di respirare! Ti dirigi idealmente verso metaforici polmoni ([28](#)) o segui l'illusione di andare ad affrontare il tuo destino ([3](#))?

14

La portata di un condotto è il volume liquido che passa in una sua sezione nell'unità di tempo; e si ottiene moltiplicando la sezione perpendicolare per la velocità che avrai del liquido. A regime permanente la portata è costante attraverso una sezione del condotto.

- - - ti sei mai chiesto quale funzione hai? - - -

È arrivato il momento di decidersi, una buona volta.

Fondersi [4](#)

Non fondersi [41](#)

15

L'esistenza è un gioco di specchi. A volte una strada ne nasconde un'altra. Vai al [3](#).

16

Ti fermi. Semplicemente, ti fermi.

È come essere figli di un'era silente.

Semplicemente, ti addormenti.

17

Se dovessi trattenere un respiro, beh, lo avresti trattenuto! E le pareti di questa realtà sembrano trattenerlo con te.

Poi tutto torna a contrarsi e a distendersi con il ritmo corretto.

Che però, purtroppo, non sembra essere esattamente quello giusto... come se fosse modificato da qualcosa di crudele e pervasivo. Erano poi davvero solo metaforici quei polmoni?

L'analisi della situazione circostante cede il posto all'intuizione passiva con cui identifichi tra i tanti un alveo percorribile: che qualcuno ti stia dando la possibilità di salire a ricongiungerti con i tuoi fratelli?

Fermarsi [37](#)

Andare in alto [42](#)

Andare in basso [7](#)

Andare avanti [27](#)

18

Evidentemente, non era questa la strada corretta da seguire per tornare sui binari della tua natura artificiale.

Ti dissolvi pensando che tutto sommato hai provato a trovare una strada che fosse interamente tua.

19

La linea è tracciata, la maledizione è lanciata. Quelli che erano lenti presto saranno veloci.

Ci può essere luce all'interno di un corpo? A te sembra di essere accecato dalla sfolgorante determinazione dei tuoi fratelli, che vibrano all'unisono e ti invitano a prendere posto nella loro formazione definitiva.

Accetti quest'ultima fusione?

Si [38](#)

No [45](#)

20

Il pericolo è dovunque, minacce da tutte le parti. In quelle cavità pulsanti che sono questo universo, in quelle pareti di carne e nervi che lo delimitano, in quegli umori che lo percorrono.

l'inerzia travestita da istinto ti dice di seguire gli altri verso quella che potrebbe essere la fonte stessa della disperazione, come se fosse possibile affrontarla da soli. Ma tu hai bisogno di respirare! Ti dirigi idealmente verso metaforici polmoni ([28](#)) o segui l'illusione di andare ad affrontare il tuo destino ([3](#))?

21

In un gioco di scatole cinesi cosmiche, di prospettive non-euclidee, di paradossi esistenziali, non puoi far altro che riflettere sul fatto che il tuo ultimo respiro metaforico è quasi identico all'ultimo respiro vero e proprio della realtà stessa.

22

Prendi il controllo. Guidi gli altri con la tua proterva irruenza. Che si rivela eccessiva. E inadeguata. Forse in questa fase del viaggio sarebbe stato necessario *distrarre* il nemico più che attaccarlo frontalmente.

Probabilmente quella in cui eri coinvolto era una situazione che richiedeva più strategia che coraggio.

Troppo tardi, in ogni caso, per rimuginarci sopra.

23

Di fronte a certi spettacoli sarebbe meglio essere ciechi. E, per fortuna, tu *sei* cieco. Ma quello che ti è risparmiato dall'assenza di occhi lo percepisci sin troppo bene con le altre funzioni sensoriali di cui è stata munita la tua perfezione sferica e argentea.

“Fuori” e “dentro” sono concetti che si prestano a essere interpretati, ne sei ben consapevole, eppure davanti alle concrezioni invasive che stanno ingolfando il passaggio non puoi fare a meno di pensare che ciò che è al loro esterno dovrebbe trovarsi al loro interno: c'è qualcosa di terribilmente sbagliato in loro! Qualcosa che ti riempie di disgusto, mentre avverti la tragica consapevolezza che questo orrore putrefacente ha invaso con i suoi gangli questo territorio innocente.

E così eccoti davanti allo scopo ultimo della tua creazione. Non solo il tuo... le altre parti di questo gioco crudele e insensato (eppure un senso comincia ad averlo) ti stanno reclamando per fare fronte comune contro queste escrescenze cancerose.

Accetti la fusione=[4](#)

Rifiuti la fusione=[41](#)

Temporeggi=[34](#)

24

Tu sei tu. Eppure vedi la tua stessa brillante esteriorità negli altri. L'argentea lucentezza che ricopre il tuo involucro è la stessa di un esercito di altre esistenze come la tua. Ma è quello che si trova al suo interno che è la cosa più importante e

preziosa che ognuno ha.

BASTA

Fermi la tua marcia insensata, il tuo fluttuare inerziale.

È ora di affermare la tua individualità.

...lo è davvero?

Si: [16](#) No: [6](#) Non sa/non risponde: [47](#)

25

È arrivata l'ora fatale.

È arrivato il piatto forte.

È arrivato il momento verso cui tendevi dall'inizio.

Vai al [19](#)

26

Per attaccare il nemico in maniera efficace ci voleva coraggio, un coraggio che sicuramente non basta se non ti sei integrato con gli altri a far parte di qualcosa di più grande e di più funzionale.

27

Procedi. L'oppressiva oscurità sensoriale che ti attornia ti fa intuire che forse non era questo il percorso corretto.

Ti senti perduto in un mare di possibilità infinitamente più grande e strutturato di te.

Vai avanti

E vai avanti

E vai avanti

E vai avanti

E vai avanti

E vai avanti
Da solo.
Da sempre e per sempre da solo.

28

Eppure...

Eppure senti (vedi? odi? odori? tasti? assapori?) che forse questa strada potrebbe non essere quella giusta.

Non sei l'unico ad averla intrapresa, per inciso.

Ma forse quegli altri tuoi simili hanno un altro scopo, un'altra funzione, un'altra missione.

Rifletti su questo mentre fluttui pacifico tra canali scuri come il rimpianto, strade labirintiche come il dubbio, dimensioni che sembrano contrarsi ed espandersi a seconda di un rantolo non sempre regolare, e proprio per questo ancora più inquietante.

C'è sempre tempo per il pentimento. Finché poi, di tempo, non ne rimane più...

Torni sui tuoi passi=[3](#)

Procedi su questa strada che sprofonda=[40](#)

Cerchi un'altra via=[17](#)

29

La tua ingegnosa e geniale individualità ti ha condotto fino a qui, quali vantaggi potresti ricavare dall'unione con gli altri?

Si proceda senza alcun indugio e soprattutto senza nessuna integrazione!

Cosa ti senti?

Testa [26](#)

Cuore [12](#)

30

Mai ti sei sentito così in comunione con i tuoi simili, e una tale fortitudine sembra invincibile.

Ma lo sembra soltanto.

Con i loro movimenti vorticanti e la loro esperienza ancestrale questi veri e propri anticorpi bucano le difese che avete messo in piedi unendovi, e la tua corsa finisce qui, disperso nel nulla umidiccio e flatulente della fine.

Ma forse lo scopo primario di questa formazione era proprio quello di rallentare questo ostacolo: altri tuoi simili andranno avanti e porteranno a termine la missione per cui eri stato creato. Va bene anche così.

31

Il pericolo è dovunque, minacce da tutte le parti. In quelle cavità pulsanti che sono questo universo, in quelle pareti di carne e nervi che lo delimitano, in quegli umori che lo percorrono.

L'inerzia travestita da istinto ti dice di seguire gli altri verso quella che potrebbe essere la fonte stessa della disperazione, come se fosse possibile affrontarla da soli. Ma tu hai bisogno di respirare! Ti dirigi idealmente verso metaforici polmoni ([28](#)) o segui l'illusione di andare ad affrontare il tuo destino ([3](#))?

32

Segui i tuoi simili. Quelli che spontaneamente ti senti di definire "fratelli". Come se qualcosa di superiore vi unisse e vi

legasse al di là delle singole differenze.

La marcia verso la meta comune a tutti continua, rappresentazione fisica e tangibile del destino. Anche se di fisico e tangibile, nel laboratorio di un'esistenza, c'è ben poco.

È il caso di procedere?

Si: 6

No: 16

33

Fiero di affermare la tua identità, il tuo potere, la TUA GLORIA, ti avventi sul mostro canceroso. Quella sola scintilla di furore che avvampa in te non basta a scalfirlo. Almeno sei stato un individuo sino alla fine.

Un individuo sino alla fine.

Un individuo sino alla.

Un individuo sino.

Un individuo.

Un.

.

34

La libertà non è uno spazio libero... non solo quello, almeno. Allora, accetti di dare il tuo contributo a prendere parte alla creazione di qualcosa di più grande?

No 41

Si 4

Aspetti ancora 14

35

La tua riflessiva lucidità è un reticolo di pensieri perfettamente ordinati, una scacchiera infinita che punta verso l'orizzonte degli eventi, magnificamente equilibrata tra vuoti e pieni, tra luce e ombra.

La fusione sta avendo un effetto incredibile sulla tua consapevolezza, un miracolo di autocoscienza.

Sopiti gli istinti più immediati e individualisti, a cosa pensi?

Simmetria [49](#)

Unione [5](#)

Libertà [43](#)

36

Via da questa realtà a cui non eri destinato!

Via da questo mondo spugnoso ed elastico!

Via da queste cavità in sofferenza!

...

Già, ma per andare dove?

Nel grigiore che ti circonda una direzione vale l'altra.

In alto a sinistra [46](#)

In alto a destra [15](#)

In basso a sinistra [8](#)

In basso a destra [18](#)

37

Avere una seconda possibilità e rifiutarla orgogliosamente.

Trovare un percorso che potrà portare alla realizzazione e ignorarlo.

Cos'è più soddisfacente? Adempiere correttamente a quello che

ci si aspetta si faccia o affermare la propria individualità annullando ogni possibilità di scelta?

Non accettare NESSUNA alternativa è già di per sé un'alternativa.

Hai tutto il tempo di riflettere sulla questione mentre ti dissolvi nell'alveo che hai trovato.

38

Lmntclltvnnmmttdbbcgdvrslvtrfnl.

Lamentecollettivanonammattedubbieci-guidaversolavittoriafinale.

Lamentecollettivanonammattedubbieci-guidaversolavittoriafinale.

La mente collettiva non ammette dubbi e ci guida verso la vittoria finale!

Ora che sei/siete unito/uniti ai tuoi fratelli in una sola struttura compatta e coerente capisci cosa sei stato creato a fare, qual è il tuo fine ultimo.

Hai/avete percorso il corpo malato di una creatura umanoide di giovane età, particelle infinitesimali di un costrutto più grande che solo una volta di fronte al suo nemico tumorale ha potuto manifestarsi in tutta la sua natura di panacea nanotecnologica.

Invasori sintetici contro un osceno invasore carnale.

A livello subatomico l'informazione e la specializzazione di ciascuno non poteva che essere parcellizzata, divisa tra più elementi barionici che hanno trovato senso ed unità divorandosi come planarie tecno-organiche ed espandendosi nel processo. E così, di fronte all'orribile nemico che si sta espandendo nel corpo della giovane vita che sei stato chiamato

a proteggere, la nobiltà e l'altezza della tua missione ti si manifestano con incredibile lucidità che ti permette di attaccarlo con rinnovato vigore.

Forte dell'unità che ti dà l'integrazione definitiva di tutte le tue componenti avvenuta al momento giusto, lanci l'unico e risolutivo attacco.

Un robot non pensa.

Un robot non ha sentimenti.

Eppure mentre ti dissolvi in una schiuma quantistica che non avrà nessun effetto deleterio sul fisico del bambino che hai guarito, puoi dire chiaramente di sentirti felice.

39

...e così affondi nella realtà stessa, che ti accoglie e ti protegge con il suo abbraccio di carne e sangue.

Non è certo una brutta fine.

Ma forse non era esattamente quella per cui eri stato creato.

40

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

No no no no no no no no no no no no no no no no no no no

Testa [26](#)

Cuore [12](#)

Anima [44](#)

42

Non sempre il percorso più logico è quello giusto. Ma a volte non lo è nemmeno quello più intuitivo. E anche la semplice fortuna, il tiro di dadi cosmici, a volte non porta sulla strada giusta.

Ma a quanto pare, a te è andata bene. Ti incammini galleggiando tra detriti e frustoli, finché non imbocchi quella che evidentemente è una scorciatoia esistenziale che ti permette di incontrare altri tuoi simili.

Le loro fredde espressioni metalliche sono un muto rimprovero. Almeno, questa è la tua impressione iniziale. Capisci immediatamente che la tua essenza è richiesta: hai la possibilità di unirti con loro. La coglierai?

Sì [10](#)

No [29](#)

43

Ti senti solo con la tua libertà, ma sei certo che non

Ritornerai

Ritornerai

Ritornerai

Ritornerai

Ritornerai

Ritornerai

Ritornerai

No no no no no

No no no no

No no no

No no

No

Evidentemente, non era questa la strada corretta da seguire per tornare sui binari della tua natura artificiale.

Ti dissolvi pensando che tutto sommato hai provato a trovare una strada che fosse interamente tua.

47

Se solo avessi gli occhi degli altri per capire come ti vedono! E se almeno uno di loro avesse i tuoi, di occhi, per capire come tu vedi loro! Gli occhi? Ma per vedere quello che ognuno ha veramente dentro non bastano certo gli occhi.

Ti bèi del facile conformismo (32) o cedi agli impulsi dell'individualismo (24)?

48

Si possono definire “corpi” quelli che vi sbarrano il passaggio? Nella loro maestosa danza difensiva e nella rapidità con cui si sono apprestati a impedire la vostra avanzata leggi una sapienza primordiale, un'efficienza così calcolata e meditata da non poter essere che istintiva, automatizzata, inconsapevole.

L'ammirazione cede il passo alle impellenze dell'esistenza: ti unisci agli altri nella lotta contro questi ostacoli? 30

O procedi verso quella che potrebbe essere la tua vera destinazione? 23

49

Una fase importantissima si è consumata: insieme siete equilibrati, siete più efficienti, siete perfetti!

Vai al [19](#)

50

Fermo.

Bloccato.

Arenato.

Immoto.

Ma è una tua scelta.

Che altri come soldati tronfi e splendenti si facciano carico di missioni disperate.

Forse il tuo ruolo in questo mondo è solo stazionaria contemplazione.

...o no?

Fermarsi, allora? [39](#)

o

Tirare avanti in ogni caso? [13](#)